Anno XLV - N. 212

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 4 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Poste N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Per la sicurezza dei viaggiatori

I lettori già sanno che in Francia hanno avuto luogo i primi esperimenti di radiotelegrafia applicata agli aeroplani, con risultati abastanza soddisfacenti. Vi è un solo inconveniente, un grandissimo inconveniente a dire il vero, poichè l'aeroplano non permette di utilizzare il telegrafo senza fili, senza un gravissimo, continuo pericolo per l'aviatore. Gli esperimenti sono stati per questa ragione sospesi, fino a quando non sarà possibile trovare una forma di aeroplano sul quale venga completamente eliminata ogni probabilità di gravi accidenti. Ma il principio è affermato: ormai gli aviatori non rimarranno più completamente isolati nell'atmosfera e potranno invece tenersi in relazione costante con le stazioni terrestri di radiotelegrafia.

La cosa non è tanto importante per sè stessa, quanto per un'applicazione che se ne potrebbe trarre, applicazione la quale limiterebbe di molto il numero delle vittime umane che si hanno a deplorare molto spesso nei disastri ferroviarii.

*

La telegrafia Marconi non ha, a dire il vero, risoluto molto soddisfacentemente il problema della trasmissione telegrafica attraverso lo spazio. Ancora, alla distanza di undici anni, dal giorno cioè in cui il nostro grande inventore annunziò al mondo la mirabile scoperta che fu resa pubblica ai principii del 1900 e alla fine del 1909, la telegrafia senza fili non ha avuto quella larga applicazione nella pratica della vita che tutti, nei primi momenti di entusiasmo se ne ripromettevano. Ancora il vecchio filo sostenuto dai pali allineati nelle campagne, o depositato nelle profondità dei mari agevola più sicuramente la rapida esplicazione della vita moderna. Ma essa ha, ciò non ostante risoluto un problema importantissimo, un problema che si riteneva finanche impossibile che potesse avere una qualsiasi soluzione prima di Marconi: quello di mantenere in relazione continua i veicoli in movimento con determinate stazioni fisse, quello di mantenere in continua relazione veicoli in movimento con altri veicoli in movimento.

Esaminate infatti, lettori, quello che un tempo accadeva per le navi. Salpato le ancore ed inoltratesi nel mare il piroscafo o qualsiasi altra specie di bastimento, rimaneva completamente isolato dal resto del mondo. Nè dalla terra potevagli più pervenire qualsiasi notizia, se prima non avesse toccato un porto, nè poteva far giungere in nessun posto una notizia di quanto accadeva a bordo durante la traversata. Nel momento del pericolo agli uomini di bordo non era dato nemmeno l'ultimo conforto di invocare un qualsiasi aiuto e magari di morire sperando che esso potesse giungere da un momento all'altro. Oggi non è più così. Ogni nave può lanciare dalla punta delle sue antenne una frase, una notizia, un appello che viene raccolto da altre antenne vicine o lontane. E se vi sono circostanze che ostacolano o rendono incerta la corrispondenza fra l'Europa e l'America, queste non impediscono che la comunicazione avvenga fra navi e navi, e fra navi e stazioni vicine.

Così è stato possibile in occasioni che già si sono varie volte ripetute che navi pericolanti abbiano potuto essere sottratte a morte sicura, che rei già in salvo abbiano potuto, quando meno se lo aspettavano essere assicurati alla giustizia, che mille incidenti abbiano potuto essere evitati.

Ma ciò no basta. Il fatto ora dimostrato con gli esperimenti compiuti in aeroplano allarga notevolmente l'applicazione della soluzione di questo importantissimo problema. L'aeroplano è, dirò così, il veicolo più fragile e in condizioni meno stabili che si possa imaginare. Se la corrispondenza radiotelegrafica può essere mantenuta anche con esso è chiaro che ciò sarà possibile con qualunque altra specie di veicolo, che è certamente più solido e più stabile.

*

Non insisterò su tutto ciò che hanno di terribile i disastri ferroviarii, i quali, pur troppo si verificano con tanta frequenza, che formano l'incubo costante di chiunque si metta in viaggio.

Quanti studii non si sono fatti per cercare di evitarli, o almeno di ridurne il numero che per verità è abbastanza impressionante? Quanti congegni, quanti meccanismi non sono stati immaginati per raggiungere tale scopo? Si sono moltiplicati gli esperimenti, si sono intensificati gli sforzi, ma a nulla s è approdato.

Dall'esame delle cause che determinano queste tremende disgrazie, le quali assumono spesso le proporzioni di vere e proprie carneficine, esame che naturalmente si compie sempre dopo che esse sono avvenute, apparisce che se i treni circolanti sulle medesime linee potessero costantemente mantenersi in comunicazione fra loro o con le stazioni, o con alcune delle case cantoniere distribuite lungo le linee, molti disastri e quasi tutti gli scontri, potrebbero certamente essere impediti. E' vero che si potrebbe osservare come molte volte la disgrazia si produca immediatamente dop la disattenzione di un manovratore o in condizioni quasi simili, per cui anche la comunicazione a distanza non potrebbe avere alcun effetto. Ma anche ammesso che una speciale sorveglianza, la quale si potrebbe sempre facilmente istituire a mezzo della stessa telegrafia senza fili, riescisse inefficace, sarebbe già un bel fatto di giungere a dare il mezzo a chi spetta, di avvertire un macchinista di fermare il treno prima che arrivi in un punto divenuto disastroso per circostanze impreveduto. L'unico mezzo per cui questo risultato può essere ottenuto è certamente la telegrafia senza fili. Perchè non si fanno degli esperimenti per applicarla con questo intendimento?

*

La cosa apparirà tanto più importante se si pensi che non passa settimana in cui il telegrafo non dia notizia di morti e di feriti, anche in numero rilevante, prodotti da accidenti ferroviarii. E' vero che si possono fare mille obbiezioni all'impianto della radiotelegrafia sui treni, prospettando ad esempio che il calore della locomotiva, che lo sprigionamento del fumo, che il rapido movimento del convoglio possono costituire altrettanti ostacoli notevoli alla trasmissione. E magari altri ostacoli si potrebbero trovare, ma essi non hanno nessun valore se non si procede agli esperimenti. Si sa che all'attuazione le cose si possono modificare in mille modi e dalle successive modificazioni additate dalla pratica si può finalmente arrivare ad una disposizione la quale permetta di raggiungere il fine desiderato.

Tenuto conto delle grandi spese che il Governo italiano ha affrontato per l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche e specialmente dell'altissima ragione umanitaria cui tenderebbero gli esperimenti, nulla di strano che si spendessero delle somme rilevanti anche per questi.

E se l'Italia pervenisse un bel giorno a rendere sicuri i viaggiatori dai terribili accidenti che qualche volta li rapiscono nel modo più atroce alle loro famiglie o che li rendono storpii od impotenti per tutta la vita, aggiungerebbe nuova e più fulgida gloria alle benemerenze già acquistate nel campo della Scienza e della Civiltà.

R. Pirro.

Per il varo della 'Conte di Cavour,

ROMA, 3. — Il *Popolo Romano* dice che la forza navale del Mediterranee ha terminato ieri i tiri a Golfo Aranci e si recherà a Spezia, per assistere al varo della *Conte di Cavour*. Per recarsi a Spezia si fermerà due giorni nelle acqua di Viareggio.

LA VERTENZA ITALO-ARGENTINA

ROMA, 3. — Circa la vertenza italo-argentina il *Messaggero* dice che ieri il ministro di Argentina signor Portela non ha avuto conferenze dirette con uomini della Consulta. Il cablogramma del Portela recante il riassunto del suo primo colloquio con l'on. Di Scalea è stato spedito.

Non è giunta ancora dal Governo dell'Argentina l'attesa risposta.

Appena il Portela l'avrà ricevuta egli ritornerà alla Consulta.

E' da notare aggiunge il *Messaggero* che si sono recati ieri dall'on. Di Scalea alcuni rappresentanti della *Navigazione Generale Italiana* i quali benchè danneggiati dal provvedimento hanno dichiarato di approvare pienamente e di lodare l'opera del governo a cui essi hanno dato tutto il loro consenso per la tutela della nostra dignità nazionale e del nostro buon diritto.

A proposito delle preoccupazioni espresse da un italiano residente in Argentina circa la sorte di coloro che come lui sono venuti in Italia per visitare l'esposizione, il *Messaggero* dice che i passeggeri di classe possono regolarmente tornare in Argentina. Essi sono considerati come emigranti. Quanto all'Uraguay il *Popolo Romano* dice che il decreto che sospende l'emigrazione anche per quel paese, venne rinviato martedì a Vallombrosa per la firma del machese Di San Giuliano. Stamane di ritorno da Vallombrosa il decreto sarà mandato a Bardonecchia per essere contro firmato dal presidente del consiglio on. Giolitti. Però già il governo dell'Uraguay fu avvvertito della presa deliberazione la quale fu comunicata anche al commissario dell'emigrazione, agli impiegati ed agenti dell'emigrazione.

L'inaugurazione dei nuovi locali della Camera rimandata al 1914

ROMA, 3. — Il *Messaggero* informa che per procedere quest'anno come era stato progettato all'inaugurazione della nuova aula di Montecitorio sarebbe stato necessario fare i lavori provvisori di allestimento e decorazione, che poi si sarebbero dovuti demolire. Questi lavori superflui, avrebbero oltre al resto, portato ad una notevole perdita di tempo. Di questo stato di cose si rese conto, su informazioni del Genio civile, il Ministro Sacchi, il quale informò il consiglio dei ministri e la presidenza della Camera e di pieno accordo si deliberò il rinvio della progettata simbolica inaugurazione al giorno in cui potranno realmente essere inaugurata tutti i lavori. Tutto sommato conclude il *Messaggero*, visto che è passato il 1911, non sarebbe più opportuno pensare all'inaugurazione della sola aula. Non è improbabile che per l'inaugurazione della nuova sede della Camera si debba attendere il 1914.

FURTO DI PREZIOSI OGGETTI D'ARTE

ROMA, 3. — Appena il brigadiere dei carabinieri di Castelvecchio Silbequo in provincia di Aquila, ha avvisato l'Autorità del furto di alcuni oggetti d'arte, si è recato da Sulmona sul posto l'ispettore dei monumenti e scavi prof. Pietro Piccinilli. Questi ha verificato essere stata rubata una statua di legno del secolo XV, gli avanzi di un ciborio del secolo XVI, i battenti di una porta del secolo XVIII ed ha subito informate la direzione generale delle Belle Arti. Con sollecitudine quegli oggetti sottratti alla chiesa di S. Francesco sono stati raggiunti e sequestrati alla stazione di Malina Aterno e trasferiti in deposito alla pretura di Castelvecchio Subequo. E' stato inoltre arrestato l'autore del furto, un frate cui la chiesa era affidata in custodia.

Come la Croce d'Atri, i predetti oggetti erano indirizzati aNapoli. La Direzione generale delle Belle Arti è ora sulla pista d'altri ladri.

La malattia del senatore Rattazzi

ROMA, 3. — Tutti i giornali hanno stamane parole di cordiale sollecitudine per le condizioni di salute del sen Rattazzi, che si sono some è noto inaspettatamente aggravate assai.

Il *Popolo Romano* dice che l'illustre infermo si mantiene in istato di quasi costante assopimento. Ebbe ieri la visita del presidente del Consiglio Negli scorsi giorni anche il Duca d'Aosta di passaggio per Roma si recò a visitarlo. Le gravi notizie ieri furono comunicate telegraficamente al Re, che vuole essere mantenuto a giorno sull'andamento della malattia.

L'accordo con i malissori

COSTANTINOPOLI, 3. — Il ministro ottomano a Cettigne telegrafa di essersi messo completamente d'accordo coi sottocapi dei malissori circa le condizioni proposte dalla Porta. I malissori rimpatrieranno entro quattro o cinque giorni.

COSTANTINOPOLI, 3 — Il vali di Uskub telegrafa che tutti i profughi politici della regione di Diakova si sono sottomessi. Secondo informazioni da buona fonte i malissori rimpatrieranno entro quattro giorni. Il ministero dell'Interno smentisce la notizia secondo cui sarebbe accordata al Montenegro un'indennità pecuniaria pegli aiuti forniti ai malissori

La questione del Marocco

I giornali francesi protestano contro il persistente silenzio sui negoziati

PARIGI, 3. — Tutti i giornali si occupano delle conversazioni franco-tedesche circa il Marocco. Parecchi protestano contro il persistente silenzio ufficiale, altri dicono che se i negoziati si prolungassero senza risultato sarebbe necessario riunire una nuova conferenza. Di questo parere sono l'*Eclair*, il *Gaulois* e l'*Echo de Paris*. Quest'ultimo si dimanda se la Germania acconsentirebbe a intervenire alla conferenza stessa.

Il *Journal* dice di poter affermare che se l'accordo diretto fra la Francia e la Germania sembra veramente impossibile e se la base dell'accordo non si troverà fra breve, il Governo francese è fin d'ora deciso di portare la questione davanti alle Potenze.

La carità gelosa del comandante del "Berlin,,

LONDRA, 3. — Secondo un dispaccio da Tangeri al *Daily Express*, il comandante del *Berlin* ha offerto di perorare presso il Pascià di Agadir la causa dei due giornalisti inglesi espulsi; ma essi hanno rifiutato dicendo che l'avvenuta espulsione costituisce un grave attentato al prestigio britannico, il quale declina al Marocco rendendo necessario un movimento dell'Inghilterra verso Tangeri come contrappeso alla divisione del Marocco.

Il "Berlin,, ha lasciato Agadir

TENERIFFA, 3. — L'incrociatore tedesco *Berlin* è partito da Agadir.

I GRECI DELL'EPIRO ALLA PORTA

ATENE, 3. — L' *Agenzia di Atene* comunica: I rappresentanti dei Kaza dell'Epiro, riuniti a Janina, hanno inviato alla Porta un indirizzo in cui si dice: « Noi sottoscritti, rappresentanti dei cristiani dell'Epiro preghiamo di assicurare l'eguaglianza dei diritti politici delle nazionalità dell'Epiro in conformità delle ultime domande del patriarcato. Tale questione, rimasta sospesa, provoca la diffidenza delle varie nazionalità e suscita tendenze separatiste, fatali all'esistenza dell'Epiro. L'eguaglianza dei diritti politici assicurati mediante l'accoglimento delle domande del patriarcato costituisce un mezzo per calare le preoccupazioni delle nazionalità stesse.

L'indirizzo rileva pai che l'elemento cristiano dell'Epiro è totalmente greco, e costituisce tre quarti della popolazione. La provincia dell'Epiro non ha combattuto con gli albanesi, nazionalità sorella e domanda il mantenimento dello *stato quo* dell'Impero, a condizione che la costituzione venga definitivamente applicata. L'ideale dei greci dell'Epiro concorda con quello degli albanesi, fino a tanto che esso non rivesta carattere separatista e conduca soltanto al riconoscimento dell'eguaglianza politica delle varie nazionalità dell'Impero.

In Albania si combatte sempre

COSTANTINOPOLI, 3. — Secondo un dispaccio del vali di Janina nei pressi di Vilat avvenne uno scontro tra un distaccamento di truppe e una banda composta di circa duecento uomini, guidati da Muharem Reseid. Sul risultato del combattimento manca qualsiasi notizia. Si inviarono rinforzi da Prevesa. Secondo un dispaccio de Uskub il capo albanese Issa Bolietinaz è arrivato colà ed ha consegnato le armi alle autorità ottomane.

La lotta costituzionale in Inghilterra

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). Balfour, fra gli applausi dell'opposizione e l'ilarità dei deputati ministeriali, dice che il Consiglio dato al Re dai ministri, in virtù del quale essi ottennero la garanzia che si creerà un sufficiente numero di pari per fare approvare il *Parliament bill* della Camera dei Lordi nella forma costituzionale (*vivi applausi sui banchi dell'opposizione*), è una violazione che fa prevedere altre incresciose conseguenze e impedirà al popolo di pronunciarsi nuovamente sulla politica del *Homerule*.

Balfour dichiara che chiederà a Asquith di comunicare alla Camera la data precisa in cui si diedero dalla Corona tali garanzie.

Asquith essendo indisposto, Balfour non insiste.

Come è preparata la Francia

PARIGI, 3. — Intervistato dal *Journal* il ministro della Guerra Messimy ha dimostrato i vantaggi della nuova organizzazione degli alti comandi dell'esercito ed ha espresso la sua fiducia nelle riforme compiute e negli uomini scelti. Alla domanda: — Come siamo preparati?, Messimy ha risposto dichiarando che si sono molto seriamente studiati i grandi e difficili problemi della mobilizzazione e nulla è stato trascurato al riguardo dell'esercito. Quanto ai soldati Messimy ha espresso la convinzione che il Francese sarà sempre di fronte al pericolo quell'ammirevole soldato che l'Europa conosce ed ammira.

Il Kronprinz germanico in Italia

BERLINO, 3. — Il Kronprinz è partito iersera per l'Italia onde assistere ad alcune partite di caccia, ospite del Re d'Italia.

Le reliquie di Francesco di Sales

ANNECY, 3. — Alla presenza di 3 cardinali, 20 vescovi e da 15 a 20,000 pellegrini sono state trasportate al nuovo monastero le reliquie di San Francesco De Sales, e di Santa Giovanna de Chantal, fondatrice dell'ordine della visitazione. Il cardinale Maffi arcivescovo di Pisa ha celebrato nella chiesa del nuovo convento una messa solenne.

Un discorso dell'on. Luzzatti per la fondazione Carnegie

BERNA, 3. — Ha avuto luogo un banchetto per l'apertura del Congresso tenuto dalla sezione di economia e di storia della commissione internazionale della fondazione Carnegie. Sono stati pronunciati parecchi discorsi uno dei quali dall'on. Luigi Luzzatti, entusiasticamente applaudito.

La prima riunione del Congresso ha avuto luogo oggi all'Università.

Il diritto di sciopero in Portogallo

LISBONA, 3. — L'assemblea costituente approva la mozione con cui si riconosce indiscutibile il diritto di sciopero, ciò che era stato già stabilito mediante una legge promulgata dal Governo provvisorio.

Disordini a Port au Prince

PORT AU PRINCE, 3. — La plebaglia ha attaccato il capo della polizia mentre con scorta si recava a imbarcarsi sopra un vapore. Vi sono cinque morti e sei feriti; i disordini continuano.

Il presidente Simon si è imbarcato sotto la protezione di bandiere estere.

Fosche voci da un carcere

PARIGI, 3. — Il *Petit Parisien*, afferma che l'amministrazione dei penitenziari abbia aperto un'inchiesta circa i fatti scandalosi che si sarebbero svolti nella polizia di un penitenziario; fatti che sarebbero stati denunziati da un detenuto. Due funzionari sarebbero compromessi.

Sciopero a Pietroburgo

PIETROBURGO, 3. — Dodicimila su 16 mila operai del porto trovansi in isciopero per motivi di carattere puramente economico.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack,, della Banca Popolare Goriziana

Le contestazioni al perito

(*Nostro servizio speciale*)

GORIZIA, 3, (notte). — Aperta la udienza alle ore 8, il presidente comunica che la Corte ha trovato di respingere le proposte avanzate dalla difesa di ritirare i bilanci della liquidazione della B. P. G. perchè le cifre non darebbero nessuna delucidazione.

Ha la parola poi il perito prof. Vierthaler che continua nel suo esposto peritale, trattando i conti dell'avv. Luzzatto presso la Banca, riepilogando quanto ha detto ieri, viene alla conclusione che il Luzzatto nell'operazione per la compera delle 25 azioni Magnesit, fatta per mezzo della B. U. e poi rivendute, il Luzzatto ebbe un profitto di 600 cor. circa.

Con lettera 10 luglio 1907 vengono inviati all'avv. Luzzatto gli estratti dei suoi conti per operazioni aleatorie da lui fatte a mezzo delle ditte Mendel e Comp. e Baibal e Cora, che dànno un saldo perdita di cor. 10.256.45. — A questa lettera c'è un p. s. che dice: Vi rimetteremo a parte gli estratti del conto riporto separato. Il conto riporto come noto, raccglieva le liquidazioni dei giuchi e perciò anche queste cor. 10.256.45 vengono scaricate dal conto Luzzatto e passate sul conto Isidoro Colle nel quale venivano registrate tutte le perdite che si riscontravano.

La perizia quindi venne alla conclusione che il conto Luzzatto è da considerarsi come un'attività fittizia, oppure siasi approfittato della confusione che regnava per gettar questo importo nel conto Colle.

La perizia non aveva base di appoggio, e nella migliore ipotesi considerò questo importo come una attività fittizia.

A questa circostanza da principio non si diede nessun valore, ma poi il giudice istruttore essendo venuto in possesso di documenti, volle far miglior luce, ed incaricò i periti di nuovi rilievi dai quali risultò, che nella cancellazone dell'importo si trattò di tutti quei valori o titoli a cui il Luzzatto aveva mosse delle contestazioni.

Quattro titoli

Come si ricorderà, il Luzzatto sostiene d'aver comperato solamente due titoli, Jutificio e Ansaldo, nel mentre nega di aver comperato Ferriere a Lombarde, invece da una corrispondenza corsa fra il Luzzatto e la Banca si parla di tutti quattro i titoli.

Osserva il perito che la posizione della liquidazione in questo riguardo corrisponde perfettamente coi registri dell'avv. Luzzatto.

Da un esame più accurato si osserva che la depennazione avvenne dopo che il Colle ricevette dal Luzzatto le 2000 corone.

Ma ad una constatazione ancora vengono i periti e cioè che i giuochi dovevano esser fatti in epoca anteriore di quanto sostiene il Luzzatto, perchè altrimenti non sarebbe stato possibile il 30 giugno 1907 presentare le note liquidazione, e quindi quello che si vuol far apparire come fatto dopo quest'epoca e si vuol parlare solamente di JuPtificio ed Ansaldo, riunendo tutto in una cifra sola di corone 10.346.45 deve certamente racchiudere in sè le differenze di giuoco di tutti quattro i titoli. Liquidando i valori Jutificio come riconosciuti dal Luzzatto abbiamo a suo favore 400 cor. Nella liquidazione Ansaldo sono altre 600 corone che avrebbero dovuto andare a carico del Luzzatto.

Da una nota anteriore a questa dove parlasi di Ferriere a Lombarde e cioè nell'aprile 1907 si trovano registrate a favore del Luzzatto cor. 786.

A questo punto s'impegna un'animata discussione fra giurati, perito, avvocati, P. M. ed accusati, sempre in merito alla depennazione o trapasso di quelle 10.346.45 cor.

Il perito osserva che la Banca aveva un modo suo del tutto speciale per regolare le liquidazioni, e lo faceva a seconda dei clienti che le capitavano. In merito ai valori dell'avv. Luzzatto dice il Piani forse potrebbe dire qualcosa.

Parla Piani

Piani: Io sono stato sempre convinto che all'avv. Luzzatto abbiano appartenuto 4 titoli, perchè la corrispondenza della Banca con lui l'ho scritta io. — Non avevo nessun dubbio in questo perchè Colle non aveva nessun bisogno di ricorrere al conto Luzzatto per registrare valori a lui non appartenenti perchè aveva altri conti fittizi se voleva.

P. M.: Questa dichiarazione fatta dal Piani ha importanza, perchè così ha pure deposto dinanzi al giudice istruttore quando il Colle trovavasi ancora a Corfù.

Pres. a Colle: Lei sostiene che l'estratto conto inviato all'avv. Luzzatto sia esatto?

Colle: Sì. Io non ho nulla da cambiare dal mio costituto.

L'avv. Pincherle muove alcune contestazioni al Piani, ma questi tiene fermo il suo asserto.

Dopo alcune altre dichiarazioni dell'avv. Luzzatto e dell'avv. Pincherle, il presidente sospende la seduta per 5 minuti.

Alla ripresa il perito ritorna a parlare del conto riporti e dice: o la cancellazione era legittima e allora bisognava cancellare anche gli interessi, o non era legittima e allora non si capisce perchè vennero in ogni caso cancellati gli interessi passivi, a tutto vantaggio del Luzzatto.

Riguardo agli estratti di conto di cui parla il Bedon è chiaro che gli stessi non vennero rimessi all'imputato Luzzatto.

Visto poi che è stato incaricato di vedere se le 2000 corone sono state pagate e visto che la perizia ha messo in dubbio nella prima parte se il giro era un abuso o un'attività fittizia, nella seconda parte bisogna riconoscere lo abuso, poichè assodato che le 2000 corone vennero pagate le 2000 corone sono realmente un abuso.

Come già disse anche il Piani, riesce strano che fittizietà sieno state messe sul conto d'un consigliere di amministrazione.

In quanto a differenze che ci potessero essere fra il suo reperto e quanto è risultato dal processo, il perito prega di volergli più tardi rivolgere delle domande.

Poco prima che si venisse al processo l'avv. Luzzatto pregò i periti di far ancora delle indagini di cui dirà brevemente.

In questo senso fu accordato che aveva 100 azoni della Banca, fra queste anche quella del Faganelli, e questa comprata a 200, benchè fosse una azione della terza emissione che valeva 235.

Dall'esame dei diversi libretti dell'avv. Luzzatto si videro che tutte le estinzioni erano regolari; confrontati a questi libretti con quegli d'altri consiglieri d'amministrazione, solo quello del Chiurlo darebbe adito a constatazioni speciali, poichè quantunque vincolato a 6 mesi, fu prelevato con breve preavviso. Il Chiurlo ebbe anche un conto corrente di cui si fece spiccare nel processo il saldo, che però non ha nessun significato, poichè per l'entità del conto corrente bisogna osservare il giro.

In quanto alle specifiche dell'avvocato Luzzatto il pagamento delle stesse combina, salvo qualche cifra, con quanto disse nel suo deposto il Luzzatto stesso. In tutto il Luzzatto ricevette dalla Banca quale legale 2433 corone. Il dottor Luzzatto aveva nel suo studio i libri condotti in regola, per quanto si possa dire dopo un breve esame.

I periti videro anche un libretto dei depositi datigli in custodia dai clienti. Da questi libri dello studio Luzzatto si vede un credito verso il Colle per la compera delle case un conto 129 corone saldato poi con 73.20. Il Luzzatto proponeva anche l'esame dei libri personali per stabilire le speculazioni fatte da lui. I periti esaminarono solamente gli ultimi 18 anni e dalle posizioni diverse si vede che il Luzzatto lo teneva con meticolosità riguardo alle spese, mentre cesi non è per le entrate e i periti dovettero constatare che le liquidazioni di giuoco sono 27 poste in 18 anni che danno un complesso in guadagno. Di titoli vi sono elencati Alpine, Rendita Italiana ed altre carte che dicono esser stato il Luzzatto solamente un piccolo speculatore.

Il Pubblico Ministero

dopo la esauriente perizia non ha troppe domande da fare, e perciò sarà abbastanza breve. Egli constata anzitutto come però dalle stesse parole del perito si deva concludere che il suo lavoro non è completo.

Il perito prof. Vierthaler ammette che nella perizia ci sieno delle lacune dovute alla impossibilità di ritirare tutti gli estratti dei conti correnti dalle Banche con cui la Popolare giuocava, aggiungendo che se ciò fosse possibile, si potrebbe, almeno in teoria, avere una chiara visione di come sieno avvenute le perdite e dove sieno andati a finire i denari della Banca.

Ad analoga domanda del P. M., il perito dice che dalla constatazione che la Banca giuocò sempre al rialzo si può arguire che negli anni antecedenti al 1907, epoca della famosa crisi finanziaria causa di tante catastrofi dovute al rialzo, chi giuocò in questo senso può avere fatto delle vincite non indifferenti.

Siccome al P. M. riesce strana la constatazione che Dionisio Colle, pur essendo direttore della Banca commerciale di Udine, giocasse a Gorizia, da parte dell'accusa viene avanzata proposta che la Corte ritiri informazioni sul conto dei giuochi fatti da Dionisio Colle a Udine e di constatare se si verifichi il fatto ch'egli in seguito a grav perdite subite nel 1907, dovette venire soccorso dal fratello Isidoro.

Il perito, ad analoga domanda del P. M. dice che stando ai suoi calcoli la Banca già al principio del 1908 doveva considerarsi fallita, riscontrandovisi in quel tempo delle attività fittizie per almeno 303.172.90 cor.

Il P. M. domanda al perito se dal modo come veniva tenuta la contabilità nella Banca Popolare era possibile di impedire una malversazione nel vero senso della parola.

Il prof. Vierthaler dice che ciò era possibilissimo, tant'è vero che non si sa dove sieno andati a finire i denari.

Il P. M. rileva poi come tenendo in sospeso le registrazioni di giuoco e registrandole solamente alla liquidazione, eventuali vincite potevano benissimo esser intascate da chi dirigeva la Banca.

Colle: Se i periti avessero fatto le cose in ordine si sarebbe visto esattamente dove andarono a finire i denari. Bastava che si ritirassero ancora sei conti.

Il P. M. legge un passo della perizia in cui è detto che la contabilità della Banca era condotta in modo che chi stava alla testa della Banca poteva disporne dei denari senza controllo e a seconda della propria più sconfinata volontà.

Il perito seguendo le argomentazioni del P. M. dice che ove si fosse giocato con intendimenti onesti si sarebbe potuto tenere un'evidenza minuziosa dei giochi fatti, dalla quale tutti gli organi di controllo della Popolare avrebbero potuto vedere il movimento relativo a queste operazioni.

Invece il sistema di contabilità seguito era fatto appositamente per occultare tutto ciò che in Banca si faceva, contrariamente allo spirito e alla lettera dello Statuto.

Passando a parlare del bilancio 1908 e chiedendo il P. M. al perito dei dati circa le garanzie date dal Colle, nel convegno 29 dicembre 1908, il prof. Vierthaler rileva come nei registri fino al 31 dicembre 1908 non ci sia traccia nè delle garanzie, nè del conto corrente di 150 mila cor., che in base al convegno avrebbe dovuto essere aperto al Colle. Così pure le 258 mila cor. di attività fittizie, che dovevano essere a cognizione di chi allora dirigeva la Banca, non risultano punto addebitate al Colle.

Ad analoga domanda del P. M. circa una analogia che sarebbe passata tra il conto riporti Luzzatto e il conto corrente Broili, riguardo ad una registrazione fittizia, il perito nota come nell'estratto del conto corrente consegnato al Broili, la ttività fittizia sia depennata mentre tal cosa non si fece col Luzzatto che pure era consigliere d'amministrazione.

Dopo una breve sospensione il Colle ha la parola e fa le sue contestazioni alla perizia che riescono di sommo interesse, e spesso s'impegna fra lui ed il perito una discussione, he si trasforma in una quasi accademia di contabilità.

Noi non staremo qui a riprodurre il tutto, ma citeremo brevemente la esposizione del Colle.

Egli dice che in Banca esistevano gli estratti originali dei conti correnti che le Banche o ditte corrispondenti mandavano alla B. P. G. i quali conti correnti venivano verificati dagli impiegati, ed alla fine d'ogni semestre, venivano segnati a matita i saldi e le differenze che ne risultavano, che poi dovevano corrispondere coi registri.

Sembra i periti non abbiano avuto a disposizione questi estratti, e perciò sono venuti alla conclusione, cui il perito ha affermato.

Il Colle tien fermo in tutto e per tutto quanto ha deposto in istruttoria ed al processo. Racconta che quando entrò alla Banca il giorno 27 agosto 1904 lo stato della Banca era favorevole, si trattava di un utile lordo di 26 mila corone, di fronte ad un conto spese di 20 mila corone, quest'utile poi veniva ridotto a 14 mila corone.

Dopo altre osservazioni l'udienza è rimessa a domani.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 19 — L. 20
Granoturco bianco L. 15.50 — 15.65
Granoturco giallo L. 16.70 — 17.50
Segala L. 13.50 — 13.60

PIAZZA VENERIO

Patate L. 0.7 — L. 0.8
Pomidoro L. 0.22
Fagioli L. 0.18 — 0.25
Pere L. 0.10 — 0.50
Pomi L. 0.45 — 1.40
Prugne L. 0.16 — 0.20
Corniole L. 0.16 — 0.18

Pollerie

Galline L. 1.70 — L. 1.80
Anitre L. 1.40
Oche L. 1.20 — L. 1.30

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La corsa ciclistica rimandata - La vendita delle angurie - Un vecchio turpe - Incidente ciclistico - Alla tessitura di Rorai - La divisione dei referati - S. Stefano.

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri sera il Consiglio dell'Unione Ciclistica Pordenonese decise di rimandare al p. v. ottobre la corsa ciclistica a coppie su strada che doveva aver luogo verso la metà del corrente mese.

La ragione va ricercata nel fatto che tutte le domeniche di agosto e di settembre hanno luogo sagre e festeggiamenti nei paesi vicini; i quali avvenimenti non farebbero che togliere gran parte dell'attrattiva alla corsa mancando il concorso del pubblico.

La corsa però avrà luogo improrogabilmente in ottobre e certo sarà di grande successo.

*** Il rosso cocomero verrà messo in vendita tra qualche giono. Sebbene le autorità competenti non abbiano ritenuto opportuno sospendere quest'anno a Pordenone detta vendita, come in altri moltissimi paesi, raccomandiamo caldamente all'autorità medica quella scrupoloso sorveglianza che è richiesta dalle presenti condizioni igieniche.

*** Il fatto è accaduto a Prata nell'osteria di Moretti Valentino verso le 13 di ieri.

Certo Casetta Giovanni fu Angelo di anni 61 era entrato nel detto esercizio per pranzare. Rifocillatosi alquanto attaccò discorso con la bambina Bortolin Maria d'anni 8 alla quale regalò anche un soldo di confetti.

La bambina presta servizio nell'esercizio.

Approfittando dell'assenza dell'ostessa Adolfina Mazenaur moglie al Moretti, che trovavasi in un locale vicino a risciacquare delle stoviglie, attrasse a sè la bambina e la baciò, commettendo su di lei atti turpi.

Ma il vecchio non potè sfogare la sua libidine, chè la bambina attirò con le grida la padrona.

Questa sopraggiunta reguardì fortemente il vecchio turpe che si diede alla fuga.

Il fatto venne denunciato dai genitori della bambina ai carabinieri di Pordenone, i quali recatesi sul posto per quante indagini facessero non riuscirono a scovare il vecchio Casetta.

*** Stamane verso la una certo Santin Guglielmo pedalava nei pressi del ponte Adamo ed Eva.

Ad un tratto in seguito ad uno scarto improvviso ruzzolò nel fosso. Da due passanti fu ivi rinvenuto e trasportato all'Ospedale, dove venne accolto e medicato dal dott. Soldi che gli riscontrò oltre a varie ferite leggiere, una al labbro superiore ed una contusione all'occhio sinistro.

La bicicletta è molto danneggiata; il ferito ne avrà per una quindicina di giorni.

*** Anche ieri si verificarono nuovi malcontenti alla tessitura di Rorai.

Il direttore vuole che le operaie si trattengano una mezzora al giorno in più dell'orario quando per la rottura di una cinghia di trasmissione le macchine restano inoperose. Verificandosi ieri tale fatto in seguito al quale le macchine restarono ferme per circa 1 ora e mezza, il direttore voleva che le operaie per tre giorni consecutivi si fermassero mezzora al giorno per riacquistare il tempo perduto. Ma questo provvedimento non garbò alle operaie, (le quali lavorano a cottimo) una trentina delle quali uscì dallo stabilimento all'ora fissata e cioè alle 18.30, trattenendosi le altre nelle sale senza però lavorare. Tra le operaie regna sempre grande effervescenza.

*** Ecco come nella seduta di giunta di ieri sera sono stati distribuiti i referati:

Sindaco — guardie — pompieri — manutenzione stradale — direzione generale degli affari.

Avv. dott. Civran — istruzione luce elettrica.

Avv. Veroi — beneficenza — igiene.

Avv. Tomasella — alloggi militari — posteggi.

Avv. Toffolon — finanze.

Ass. supplente Gaspardo — sorveglianza frazioni.

Ass. supplente Treu — stato civile.

*** Il patrono della nostra diocesi, S. Stefano, è stato solennizzato assai... magramente.

Difatti, sebbene il calendario indichi detto giorno festa riconosciuta dallo stato, gran parte dei negozi e gli stabilimenti sono rimasti aperti tutto il giorno.

Ospiti illustri.

Ieri è giunto a Fontanafredda il comm. Verardo direttore del Banco di Napoli con la figliuola contessa Vannutelli.

Da FANNA

Processioni per la siccità

Ci scrivono, 3, (n.):

Questa mattina verso le ore 3 le campane della parrocchia chiamavano a raccolta i fedeli, che dovevano recarsi alla *Madonna di strada*, ove è avvenuta una processione votiva per implorare la pioggia.

E speriamo che la pioggia venga, ma ormai la campagna è perduta, causa non soltanto la siccità, ma anche le grandinate dei giorni scorsi.

Era una bellezza vedere le viti cariche di uva e gli alberi fruttiferi carichi.

Anche il granoturco prometteva bene. Povera gente! Dopo tanto lavorare vedersi distruggere tutto dalla tempesta e dalla siccità.

Da S. DANIELE

Piccolo incendio - Tiri a proietto

Ci scrivono, 2, (n.):

Stamane si è bruciato un comignolo della casa di certo Buttazzoni, nella località denominata la Villa. Mercè l'opera degli accorsi il fuoco non si comunicò ad un fienile, come era a temersi.

*** Dal nostro colle s'ode ancora il rimbombo del cannone.

Sono cominciati i tiri a proietto con iscoppio sul forte di Ragogna, e continueranno una settimana circa.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 2, (n.):

Per domani 3 agosto è stata convocata in adunanza straordinaria il consiglio Comunale.

Si tratterà il seguente ordine del giorno:

Ratifica della deliberazione d'urgenza 22 giugno 1911 del signor Commissario Prefettizio relativa al saldo del conto corrente di lire 2500. Approvazione in seconda lettura del contributo per la sesta gara Generale di Tiro a Segno. — Idem, del contributo per l'inaugurazione del mercato bovino — Nomina di 3 assessori effettivi — Nomina dei revisori dei conti per gli esercizi 1908-1909-1910 — Domanda Forgiarini G. B. per l'affittanza della bottega ora affittata ad Elia Tomaso — Domanda Chocchetti Gaetano per affittanza ad uso scuderia magazzini sottostanti alla Piazza del Ferro.

In seduta segreta: approvazione in seconda lettura dell'indennizzo per ritardato aumento dello stipendio all'impiegato Perissutti Tomaso — Domanda come sopra del messo comunale Gargnelutti Giuseppe.

La seduta

Ci scrivono, 3 (n.):

Oggi alle ore quattordici il Consiglio Comunale si è radunato in seduta straordinaria per la discussione dell'ordine del giorno che vi trasmisi ieri.

Sono presenti 15 consiglieri. Assume la presidenza il prosindaco dottor Giuseppe Palese.

Il verbale della seduta precedente viene approvato senza discussione, dopo di che si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

La ratifica della deliberazione d'urgenza 22 giugno 1911 del signor commissario Prefettizio relativa al saldo del conto corrente di L. 25,000, viene approvata ad unanimità. Così pure vengono approvati in seconda lettura il contributo per l'inaugurazione del mercato bovino ed il contributo per la sesta gara generale di Tiro a Segno. Nomina di tre assessori effettivi: risultano eletti Venturini G. Batta con voti 11; Elia Francesco con 11 e Fantoni avv. Luciano con 10.

Nomina dei revisori dei conti per gli esercizi 1908 - 1909 - 1910. Risultano eletti: per l'esercizio 1908: Zozzoli cav. ing. G. Batta, Iseppi geom. G. Batta e Venturini Nicolò; par l'esercizio 1909: Piemonte avv. Leonardo, Iseppi geom. G. Batta ed Elia Francesco, per l'esercizio 1910; Piemonte avv. Leonardo, Iseppi geom. Gio. Batta ed Elia Francesco.

La domanda Forgiarini G. Batta per affittanza della bottega affittata ad Elia Tomaso viene passata all'ordine del giorno. La domanda Checchetti Gaetano per affittanza ad uso scuderia di uno dei magazzini sottostanti alla Piazza del Ferro, dopo breve discussione viene respinta per ragioni d'igiene.

Da AVIANO

Alla Scuola di Aviazione - Un lagno.

Ci scrivono, 2, (n.):

Da parecchi giorni qui ad Aviano trovasi il signor colonnello Montezemolo e con lui sono arrivati parecchi ufficiali, venuti a prendere degli apparecchi per partecipare alle grandi manovre che in questo mese avranno luogo nel Monferrato; così per un breve periodo di tempo non potremo vedere i soliti bellissimi voli, tanto più che il comandante sig. Ginocchio e i signori tenenti Rossi e Gavotti trovansi all'estero per l'acquisto di nuovi apparecchi e si fermeranno colà ancora qualche tempo.

Ci ripromettiamo però al loro ritorno di godere ancora un ininterrotta serie di splendidi voli; ai partenti per le grandi manovre pertanto inviamo gli auguri di ottimi risultati.

*** E' generale il lagno per il ritardo con cui vengono fatti i pagamenti delle cartoline vaglia all'ufficio postale, che si può dire sprovvisto quasi sempre di fondi sufficienti all'esigenze del servizio, sono migliaia di lire in vaglia da pagarsi e l'amministrazione non pensa a fornire a questo ufficiale il danaro occorrente! Non è mica un ufficio di terza classe questo! con la grande quantità di emigranti che abbiamo all'estero tutti i giorni arrivano vaglia internazionali, con gli operai che lavorano a Venezia, e in altre città di Italia moltissime cartoline vaglia, e la povera gente che aspetta lo aiuto dal figlio o dal marito, deve attendere qualche settimana prima d'essere pagata, e si scaglia contro la titolare che non ha nè colpa nè pena, e che sente tutte le lamentele ed imprecazioni che dovrebbero essere rivolte all'amministrazione postale.

Sappiamo che su questa cosa fu ancora reclamato ma invano, sarebbe quindi ora di provvedere a ciò che questo disservizio cessi dal sussistere.

Da ARTEGNA

Una lettera del consigliere Comini

Ci scrivono, 3, (n.):

L'anno scorso quando in Consiglio Comunale si discusse la domanda del parroco onde fosse chiusa all'altezza della chiesa parrocchiale la strada comunale d'accesso al cimitero e quindi al colle di S. Martino nell'ora delle funzioni, fra consiglieri contrarii a questo nuovo capriccio del parroco suddetto, vi era anche un consigliere che oggi membro della giunta lascia approvare e concedere *gratis et amore* questo nuovo diritto senza profferirivi parola.

Ora io domando a questa onorevole giunta, ma più specialmente al membro suddetto sotto quali condizioni hanno concesso al parroco questo permesso che lede i diritti dei comunisti e dei forestieri che ad Artegna vogliono godere un po' d'aria più pura e un panorama più vasto di quello che offra la piazza municipoparrocchiale di San Rocco.

Ha pensato la Giunta a salvaguardare con un contratto e con un canone annuo un diritto che gli arteniesi oggi perdono onde o futuri amministratori, che speriamo più provvisti di sale in zucca possano liberarsi?

Come potranno gli arteniesi o i forestieri nelle ore di apertura della chiesa, recarsi o sul colle od a visitare i loro morti al cimitero?

Cosa dovrebbero fare quei signori che si fossero recati lassù prima della chiusura e che ridiscendendo si troverebbero prigionieri del prete, col rischio di pigliarsi qualche multa o grattacapo per trovarsi in luogo chiuso? E del tempo che dovrebbero perdere chiusi a scapito forse di affari o partenze chi ne risponde? A pensato a queste ed altre, che qui tornerebbe lungo enumerare, l'onorevole e previdente giunta? Ci ha pensato quel signore che tanto sbraitava un anno fa in consiglio?

Sarà cambiato il vento e con lui la bandiera.

Ad ogni modo desidererei sapere qualche cosa anche a nome dei miei elettori.

Il consigliere comunale
Massimo Comini.

Da SPILIMBERGO

Il tenente generale Pollio di passaggio - Incendio - Arresto - Acqua.... acqua.

Ci scrivono, 3 (n.):

Stamane alle 8 passava in *automobile* S. E. il tenente generale Pollio capo di Stato Maggiore accompagnato dal generale Barra diretto a Pinzano e Ragogna onde visitarvi le opere di fortificazione.

*** Alle ore 16.30 d'oggi in un cortile di proprietà del signor Antonio Cristofoli detto Bian si sviluppò un incendio in un Covone di paglia.

Ma, data la vicinanza dei caseggiati e quella silente brezzolina estiva che a quell'ora spirava, era lecito dubitare un danno maggiore, e tanto più, se non vi fosse intervenuta in tempo l'opera di molti volonterosi terrazzani che valse indubbiamente a circoscrivere l'incendio.

Così, il danno reale si riduce a circa Lire 300.

*** Questa sera il rivenditore di cocomeri (vulgo *angurie*), certo Francesco Masutti, ingiuriava l'ufficiale sanitario sig. Patrignani, perchè questo colle dovute norme dipendenti dal suo ministero ne impediva o limitava la vendita dell'articolo suricordato.

Le ingiurie si spinsero ad un punto tale finchè il Masutti malgrado le sue ingiuste proteste veniva arrestato.

Non è mai abbastanza lodato un'ufficiale sanitario quando, come nel caso presente, sa tutelare, nell'interesse della collettività tutte le disposizioni sanitarie specie quelle che possono riguardare probabilità immediate di epidemie. Vada quindi un plauso sincero al signor Patrignani.

*** Sull'inaffiamento stradale domani pubblicheremo un articolo interessante.

S. PIETRO al Natisone

Colombi viaggiatori

Riceviamo la seguente in data 2 corrente:

On. Signor Direttore,

Nel N. 209 del pregiato suo giornale, trovo una corrispondenza che mi riguarda.

Il colombo viaggiatore non fu dal sottoscritto ucciso sulla strada (come nella *Patria del Friuli* del 19 luglio) ma in un cortile chiuso e per puro errore.

Certe disposizioni di legge, lo capirà Lei pure on. Direttore, le conosce anche il sottoscritto, cacciatore per giunta, e ci vorrebbe una ingenuità infantile portare al Comando dei RR. Carabinieri un colombo viaggiatore ucciso sulla strada oppure in aperta campagna.

La benemerita poi, sa fare il suo dovere senza bisogno di ricordarle leggi e senza parzialità.

Il fatto è questo:

Nel mio cortile *chiuso* tengo un allevamento di colombi... domestici.

Il giorno 18 luglio colla innocente intenzione di gustare un buon risotto, con un colpo di *Flobert*, abbatto un colombo fra i tanti miei (noti bene nel mio cortile *chiuso*); ma vedi combinazione, era un colombo viaggiatore, era un viaggiatore e per di più austriaco, sceso a pigolare cogli altri... italiani!

Ho ritenuto mio dovere, rinunciando a malincuore al risotto,... austriaco, di consegnare il colombo al comandante dei RR. Carabinieri.

Eccole la verità, signor Direttore, che credo sarà si compiacente di pubblicare come rattifica.

Colla massima osservanza anticipando grazie Suo obbl.mo

Guido Strazzolini

Da CODROIPO

Arresto di zingari e la loro vita attraverso il più sfrontato abbrutimento.

Ci scrivono, 3, (n.):

(3) E' da parecchio tempo che un'accolta di esseri erranti, irragionevoli, turbolenti rapaci, violenti e talvolta anche feroci, gira i mercati della nostra Provincia ed impunemente si danno alla crapula ed all'orgia gettando lo sgomento e lo scompiglio tra le nostre pacifiche ed ospitali popolazioni. Codesti vagabondi si ubbriacano ed in tale stato s'avventano fra essi come altrettanti cannibali, abbandonando a terra le creature lattanti in modo che nell'animo di quelle donne non trova posto neanche la pietà pei propri bambini.

L'altra sera tutti, donne e uomini, fecero una cagnara così strana e così diabolica da allarmare l'intero paese e, favoriti dalla mancanza di una apposita disposizione di legge che stabilisca una misura restrittiva anche per siffatte scenate, poterono disturbare come loro meglio aggradiva tutta la notte sino a giorno fatto, mettendo in una condizione sconfortante i militi della Benemerita che erano accorsi alle grida.

Volevano ripetere la cagnara anche la notte or decorsa e già tutti ubbriachi stavano per incominciarla, quando il nostro Capoguardia municipale Guagnini Sebastiano pensò invece di metterli tutti al fresco affidandoli alle amorevoli cure del custode carcerario signor Rossi Agostino.

E che la permanenza in quel luogo di gente così esiziale possa essere lunga, lunga, lunghissima!

Da PALMANOVA

Corse podistiche

Ci scrivono, 3, (n.):

Domenica 6 agosto avranno luogo grandi corse podistiche di resistenza chil. 10 su pista, libere a tutti.

Premi in grandi medaglie di oro argento, vermeil e bronzo.

Partenza alle ore 4.30. Tassa di iscrizione L. 1.

Le iscriizoni si ricevono presso il sig. Vittorio Lepager e restano aperte fino al momento della partenza.

Seguirà una grande sfida lanciata al corridore podista Lepager, con Mario Zannidis di Manzano.

Le corse avranno luogo con qualsiasi tempo.

Le mostre e i festeggiamenti di settembre - Lo spettacolo d'opera.

Ci scrivono, 3 (n.):

I vari comitati per le mostre di settembre si riunirono e stabilirono i programmi.

Il Comitato ordinatore dell'importante mostra bovina, approvando il programma finanziario della mostra stessa ha nominato 4 giurati per l'aggiudicazione dei premi agli espositori di bestiame; ha stabilito di accordare tre medagle ai fotografi professionisti e dilettanti obbligati a fotografare almeno tre bovini promiati ed indicati dal Comitato.

Il Comitato della Mostra d'orticoltura stabilì di tenere la mostra nei locali dell'Asilo infantile il 10 e 11 settembre. Per questa il circolo agricolo assegnò 3 medaglie d'argento e 6 di bronzo assumendosi tutte le spese. Approva infine il seguente programma:

1. Saranno ammessi alla mostra e potranno essere premiati tutti i produttori di cereali, verdure, ecc. ecc., purchè provenienti da comuni del mandamento di Palmanova.

2. Oltre alle medaglie che eventualmente possano venir concesse da Sodalizi saranno conferiti diplomi di merito e menzioni onorevoli. Saranno ammessi fuori concorsi anche i produttori di frutta ed a questi la giuria potrà assegnare soli diplomi.

I due comitati erano presieduti: il primo dal signor Morelli De Rossi, il secondo dal cav. Alessandro Franchi.

In quanto ai festeggiamenti sportivi indetti dal Club Ciclistico avremo:

10 Settembre: Convegno ciclistico internazionale.

17 Settembre, ore antimeridiane: Corsa di velocità sulla strada del «taglio». I. Corsa d'incoraggiamento; II. Corsa Friuli; III. Corsa internazionale — Ore pomeridiane: Corse ciclopodistiche a coppie e podistiche individuali.

20 Sett., ore antimeridiane: Corsa ciclistica di resistenza, Palmanova - Udine e viceversa — Pomeriggio: Concorso ginnastico ed accademia di scherma.

Ricchi premi consistenti in coppe e medaglie d'oro, d'argento e vermeill verranno assegnate ai vincitori.

*** Sembra accertato che nel prossimo ottobre avremo al nostro Sociale: *La Bohème* per un periodo di otto o dieci giorni; pare anche che a settembre voglia onorare quella scena un'ottima compagnia drammatica con un variato e nuovo programma.

Cronaca Cittadina

La fiera di San Lorenzo

I grandi festeggiamenti

Le notizie sui preparativi per i prossimi grandi festeggiamenti sono davvero confortanti. Come già abbiamo annunciato, per la prima festa del 15 agosto avrà luogo con la tradizionale tombola una grande festa ciclistica: corse ciclistiche e concorsi. Abbiamo anche sentito parlare di una interessantissima sfida che corre fra i corridori Barnaba e Marchetti. Il loro valore tanto noto ad Udine acuisce già una forte curiosità, mentre gli ammiratori si entusiasmano; sarà un corollario ai festeggiamenti che solleverà un interesse straordinario.

L'Aviazione

Il Comitato lavora attivamente, febbrilmente alla preparazione di questo superbo spettacolo.

Superbo è la parola poichè è accertato il concorso di

Romolo Manissero

l'aviatore simpaticissimo e ormai celebre che ha mosso gli entusiasmi di intere popolazioni.

Romolo Manissero compie in questo periodo voli straordinari a Trieste, e tutti i giornali gli sono prodighi di veri inni di lode. Basta questo nome per auspicare lo spettacolo aviatorio e noi siamo certi che il pubblico che tanto interesse dimostra per questa bella stagione di spettacoli resterà già persuaso che ad Udine si avranno due giorni di *vera aviazione*.

Lo spettacolo aviatorio se nulla in contrario avverrà (le riserve non sono mai eccessive in questo genere di spettacoli di faticose preparazioni) nei giorni di 20 e 21 agosto corrente, nè mancheremo di riferire dettagliatamente. Il Comitato in questi giorni deve disporre e con ogni urgenza di ogni dato necessario per il compimento dei lavori in giardino grande e sul Castello. Desidera quindi di decidere per ciò che si riferisce ai

Chioschi

Pertanto gli interessati oggi stesso si presentino alla sede del Comitato, presso la spett. Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti del Friuli, e prendano i necessari accordi col Comitato stesso.

Il concorso di bellezza dei bambini

E' uno dei più attraenti e simpatici numeri del programma; ovunque si fece tale concorso ebbe un esito entusiastico e siamo certi che anche ad Udine riuscirà splendidamente. Le mammine guardino i loro bei bambini e si preparino il trionfo della loro bellezza he è un po' anche il proprio.

Il sussidio della Provincia per la mostra d'emulazione

La Deputazione ha messo all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Provinciale l'approvazione d'un sussidio di L. 500 a favore della mostra d'emulazione.

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 4 agosto dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele, dalla nostra banda Municipale.

1. Tempo di marcia - M. Mascagni.
2. Danza fantastica - Ger sa
3. Duetto e finale 4.o Aida - Verdi.
4. Preludio, Quartetto, Finale 4.o Rigoletto - Verdi.
5. Ouverture Muta di Portici - Auber.
6. Valtzer Vita Palermitana - Graziani Wultee.

Beneficenza

Anche quest'anno come di consuetudine la spettabile famiglia co. Asquini per onorare la carissima memoria della figlia Margherita nella ricorrenza dell'anniversario della morte, offrì L. 100 per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Ente beneficato, gratissima, ringrazi ai generosi benefattori.

L'incidente all'ospedale

Il testo delle deliberazioni prese dal consiglio

Ecco la decisione delle autorità spedaliere rispettivamente cominicate alle parti in merito al noto incidente;

Al signor Medico assistente
dott. Federico Marianini

LOCO

In seguito al rapporto in data 31 luglio p. p. presentato dal Parroco don Giuseppe Comelli contro il dott. Federico Marianini;

Visti i risultati dell'inchiesta raccolta immediatamente nello stesso 31 luglio e 1 agosto in obbedienza al disposto dell'art. 337 al Regolamento interno.

Messe in raffronto le circostanze di fatto come esposte nel rapporto del Parroco Comelli don Giuseppe, e come poi da lui stesso rettificate nei suoi esami dell'inchiesta, con le dichiarazioni rese dal dott. Federico Marianini e con le attestazioni dei vari testimoni assunti, risulta assolutamente indubitabile che le cose si siano svolte nei termini seguenti.

Il dottor Federico Marianini, che aveva ordinato nel 30 luglio p. p. di parlare a bassa voce nella sala N. 55 per non disturbare la degente n. 6 alquanto grave essendo ivi sopraggiunto verso sera, quando il parroco don Comelli a voce alta e sonora parlava in detta sala spiegando le recenti disposizioni del Pontefice circa alcune feste, lo invitò a moderare la voce.

Don Giuseppe Comelli se ne risentì e usciti di là si recò dal fratello del dottor Federico Marianini, e cioè dal dott. Siro, cui mosse lagnanze ripetendogli di dire al fratello di non fare «il mona». Il dott. Siro, essendosi seccato per questa frase e per l'incarico, pochi istanti dopo, al momento della cena, narrò la cosa al fratello dott. Federico.

Questi fece tosto chiamare il parroco e lo attese presso l'ingresso all'interno, e quando giunse lo invitò a seguirlo in luogo appartato dovendo parlargli in libertà, e quindi i due si avviarono nel giardinetto parlando tra loro (come fu affermato dai testi si che esclusero fosse avvenuto un immediato atto di violenza da parte del dott. Federico Marianini al primo suo contatto con don Comelli).

E fu da queste parole fra essi scambiate e di cui nessun teste ha potuto rilevare e riferire il testo preciso che derivò il precedente deplorevolissimo incidente.

L'accusatore afferma di aver confermata la brutta frase prima detta al fratello, ma insiste nel dire di essere stato prima colpito da uno schiaffo prima cioè di ogni parola chiedente spiegazioni ed in ciò è stato, come si disse, smentito. Il dott. Marianini ammette di aver colpito con due schiaffi accompagnati da ingiurie il Parroco Comelli, dopo che questi gli ripetè a sua richiesta di spiegazioni: «Sì, è ora che la finisca di fare il mona!»

D'altronde Don Giuseppe Comelli è anche smentito dai testi presenti quando afferma che il dott. Marianini lo avrebbe continuato a percuotere e a colpire andandogli sopra quando egli era già caduto a terra.

Ritenuto che, ridotte le cose nei limiti della verità, sfrondando ogni deplorevole esagerazione, non apparisce però meno evidente che la avvenuta scenata, per il luogo dove avveniva, per la rispettiva qualità delle persone e specie per la posizione di ufficio e di responsabilità superiore che in quel momento aveva il dott. Marianini, per la forma di violenza anche meno spiegabile per la condizione del colpito e per tutte quelle considerazioni che si impongono alla ragione d'ogni persona civile, è stata una manifestazione sconveniente, sproporzionata e deplorevole, così che di fronte all'opera più deve l'Amministrazione ospitaliera

qualificarla come mancanza all'interna disciplina di ufficio, di speciale gravità a sensi del combinato disposto dei due articoli 335 e 336 del Regolamento interno. Nè la legittimità della esigenza manifestata dal dott. Marianini di fronte all'inopportuno contegno del Parroco nella sala 55, nè la volgarità indecorosa della espressione fatta da questi al fratello dott. Siro, nè la ripetizione e la conferma della stessa faccia a faccia, poco appresso, possono valere per togliere alle successive violenze del dott. Marianini la loro caratteristica di un trascorso disciplinare di particolare gravità.

Ritenuto ciò il presidente avuto la unanime approvazione del consiglio, come dal verbale nella seduta straordinaria del 1 agosto 1911, infligge al dott. Federico Marianini la sospensione per tre mesi dal soldo e dall'impiego.

Il Presidente *Francesco Minisini*.

* * *

Al signor Parroco
don Giuseppe Comelli

LOCO

In seguito all'inchiesta seguita nei giorni 31 luglio e 1.o agosto ad opera dell'Amministrazione ospitaliera, inchiesta apertasi col rapporto del Parroco don Giuseppe Comelli, contro il dott. Federico Marianini per una disgustosa scena di violenza fatta da questo ultimo al Parroco stesso nel 30 luglio nei locali dell'Ospedale Civile.

Visto che dalle risultanze della inchiesta il sottoscritto Presidente, con l'unanime accordo dei membri del consiglio ha dovuto provvedere infliggendo l'opportuna punizione disciplinare al dott. Federico Marianini.

Ritenuto d'altronde che dalle risultanze scrupolosamente controllate si evince che se il Parroco don Comelli subì una deplorevole violenza, però col suo contegno si diede in parte causa, così che se non ne rimane giustificato il dott. Marianini non può dirsi che il comportamento di esso Parroco in detta circostanza sia stato lodevole.

Infatti a prescindere da qualche rilievo generico sulle abitudini di don Comelli, di cui qualche accenno si ebbe nell'inchiesta, è da considerarsi nel caso speciale:

1. Che è per lo meno deplorevole che il Parroco addetto all'ospedale, trovandosi in una sala dello stesso dove stanno ammalate di qualche gravità, abbia d'uopo di essere richiamato dal medico a moderare l'eccesso della voce per non disturbare le degenti.

2. Che un richiamo di tal genere può dispiacere ma non autorizza menomamente chi lo ha meritato a risentirsene così da recarsi dal fratello de medico per sfogare il proprio risentimento e da giungere al punto di incaricarlo della seguente ambasciata: «Dica a suo fratello che finisca di fare il mona»; parole sempre sconvenienti e tanto più nella bocca del parroco del Pio Luogo.

3. Che la ripetizione successiva di questa disgraziata espressione proprio quando il dott. Marianini voleva spiegazioni per l'ambasciata ricevuta dal fratello, dimostra un atteggiamento da parte del Parroco Comelli piuttosto di lotta e senza alcuna considerazione dello stato di agitazione del suo interlocutore.

Che da tutto ciò apparisce che se il Parroco Comelli è stato ingiustamente colpito dal dott. Marianini egli, a sua volta, ebbe un contegno che non può dirsi conforme alla necessaria disciplina interna dell'istituto. Che nel caso fu osservato il disposto dell'art. 337 del Reg. Ist. che perciò il sottoscritto si è determinato ad infliggergli, come gli infligge con la presente, la censura a senso dell'art. 335 del Reg. Int. censura che acquista tanta maggiore importanza in quanto il Consiglio di Amministrazione, nella seduta straordinaria del 1.o agosto, presa conoscenza della eseguita inchiesta, ha voluto espressamente consentirvi.

Il Presidente *Francesco Minisini*.

A proposito di deferenze

L'organo della curia ci accusa di deferenza verso il dott. Marianini. Non riesciamo a comprendere in che consista questa deferenza quando noi per i primi vendemmo noto e deplorammo il suo atto inconsulto.

O perchè il confratello chiercuto non si unisce con noi — che deploriamo l'atto del medico — nel deplorare anche che un sacerdote *le cui abitudini* furono oggetto di particolare rilievo da parte delle autorità spedaliere, venga dimostrato mendace, e pronunci e ripeta a mente fredda parole iverecondo che se son sempre da deplorarsi eccitano nausea quando vengono dalla bocca di un prete e son pronunciate in un luogo sacro al dolore?

Altro che deferenza...

Il povero investito dall'automobile arcivescovile è morto

Ieri è spirato, all'ospedale, quel povero Giuseppe Mansutti che fu investito parecchi giorni or sono, fuori porta Gemona, dall'automobile dell'arcivescovo di Udine.

Il disgraziato, dopo la caduta, versò sempre in grave stato; ma i medici non disperavano di salvarlo. Purtroppo ieri invece l'infelice cessò di vivere.

Per il quarto centenario dell'assedio di Osoppo

Nell'anno 1914 ricorrerà il quarto centenario del memorando assedio di Osoppo, sostenuto con costanza e valore ammirevoli, da Gerolamo Savorgnan e dai suoi prodi, devoti alla Repubblica Veneta, contro l'imperatore Massimiliano.

Per commemorare tale avvenimento, che costituisce una delle pagine più belle della nostra storia friulana, è sorto in Osoppo un comitato, al quale hanno dato già cordiale adesione gli onorevoli Senatori e Deputati della Provincia, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, nonchè i Sindaci di Venezia, Udine e Gemona.

Tale Comitato si prefigge di erigere un ricordo marmoreo all'illustre Capitano, che con un manipolo di prodi, in gran parte nativi di Osoppo, serbando fede al prestato giuramento di fedeltà, — seppe per il periodo che va da 15 febbraio a 29 marzo 1514 — tenor testa alle infinitamente preponderanti truppe imperiali, comandate dall'imperatore Massimiliano.

La Deputaione provinciale, ritenuto essere imprescindibile dovere della generazione presente di onorare coloro che, nelle epoche passate hanno lasciato largo retaggio di esempi di valore e di amor patrio, ha deliberato di accogliere favorevolmente la domanda del Comitato accordando un contributo di lire 100 (cento), che metterà all'approvazione del Consiglio nella sua prossima seduta.

R. Scuola d'Arti e Mestieri
Premiati col viaggio d'istruzione Roma-Torino

La apposita Commissione, incaricata di organizzare la gita-premio Roma e Torino, promossa a scopo d'istruzione, composta dai signori prof. rag. E. Carletti in sostituzione del Presidente della scuola, dei sigg. ing. E. Cudugnello, avv. E. Driussi col arch. prof. A. Measso, segretario, nella seduta del giorno 1 agosto ha preso le seguenti deliberazioni.

Ha approvata, su proposta del Consiglio degli insegnanti, la lista degli allievi della scuola serale che si sono distinti per merito assoluto, durante l'anno scolastico 1910-11.

Ha proceduto al sorteggio di un numero proporzionato, di allievi della scuola serale senza demeriti;

Ha proceduto al sorteggio di allievi che si sono licenziati, con merito distinto nell'ultimo triennio.

Prospetto degli allievi del corso serale da inviarsi all'Esposizione di Torino.

Corso I. A — Adami Giovanni di Ottavio.

Corso B. — Tam Giuseppe di Lorenzo.

Corso II. Di Lenna Brenno di G. Batta, Del Fabbro Pietro di Ireneo, Modotti Giovanni fu Carlo, Padoan Giacomo fu Giuseppe.

Corso III. Ind. — Chirandini Giuseppe di Antonio, Leità Secondo di Pietro, Piccotini Simeone fu Leonardo, Facchini Gioacchino di Vittorio, Mainardis Domenico di Giovanni, Boschian Enrico di Giovanni.

Corso IV. Ind. — Tosolino Enrico di Tomaso Floreanini Marzio di G. Batta, Dominutto Giuseppe di Amadio, Foi Onorio di Giovanni, Rizzi Vittorio di Valentino.

Prospetto degli allievi licenziati nel triennio 1907-1910 del corso industriale e favoriti nel sorteggio.

Badini Davide di Antonio, Marano Onofrio di Francesco, Brida Sebastiano di Eusebio, Plazzogna Luigi di Vittorio, Chitarro Zelindo di Francesco, Gandini Americo di Luigi, Del Zotto Eliseo di Carlo, Poludetti Ruggero di Graziadio.

Prospetto degli allievi del Corso serale da inviarsi all'Esposizione di Roma.

Corso III. decor. — Vidale Francesco di G. Batta, Jacopo Valentino di Giacomo, Vianello Elio di Giuseppe.

Corso IV. decor. — Morassutti Paolo di Giovanni, Buoso Egidio di Valentino, Adami Gino di Pietro.

Prospetto degli allievi licenziati nel triennio 1907-1910 dal Corso Decorativo e favoriti nel sorteggio.

Martinis Zelindo di Sante, Valentinis Antonio di Luigi, Favaro Franco di Domenico.

Cavallo fulminato

Alle ore 11 circa di ieri un cavallo che trainava un carro proveniente dalla Provincia, per fornirlo di birra nel ben noto stabilimento Dormisch, appena ivi entrato, staccato ed introdotto in scuderia, dopo dieci minuti cadeva fulminato a terra in seguito ad improvviso malore.

Non ci fu dato conoscere la cagione di tale morte repentina. Ci è permesso supporre in uno di quei fortissimi casi d'insolazione che si riscontrano in ogni stagione estiva specie in questa attuale che addimostra di perdurare.

Se vi sarebbe stato invece un caso di malattia sospetta sarà certamente intervenuta l'autorità competente.

CRONACA DELLO SPORT
Giro ciclistico laziale

ROMA, 3. — Il giornale sportivo *Lo Stadio* bandisce per il 13 del corrente agosto il I.o Gran Giro Ciclistico della Provincia Romana.

La corsa è riservata agli indipendenti. Il percorso comprende: Roma, Tivoli, Subiaco, Alatri, Frosinone, Ferentino, Agnani, Valmontone, Labico, Colonna, Frascati, Roma.

Moltissime sono le personalità sportive che hanno aderito a far parte del Comitato d'onore di questa grande gara, e moltissimi sono gli enti e gli istituti che danno tutto il loro autorevole appoggio: primo di tutti l'Istituto Nazionale per l'incremento dell' educazione fisica, che sarà rappresentato dallo stesso Presidente, on. sen. Luigi Lucchini, il Ministero della Guerra, il Ministero della P. I., l'on. Scipione Borghese, il quale ha inviata una bellissima medaglia espressamente coniata.

Nell'insieme i premi saranno moltissimi. Uno dei più importanti sarà certamente la Coppa Stadio, una magnifica Coppa che verrà assegnata definitivamente a quella Società che avrà il maggior numero di iscritti arrivati in tempo massimo.

La *Coppa Stadio* sarà accompagnata da un bellissimo diploma eseguito espressamente dal noto pittore Rivaroli.

Ma quello che supererà ogni aspettativa sarà certamente il premio che verrà stabilito dalla R. Casa.

Vi saranno 20 piazzati con medaglie d'oro, vermeill, e d'argento.

Tutti gli arrivati in tempo massimo avranno un ricordo in bronzo.

In tutte le città che verranno attraversate dai ciclisti si stanno formando dei Comitati ai quali è affidata l'organizzazione dei vari traguardi.

Tutti i Municipi hanno promesso la loro adesione e da pertutto vi saranno premi a quelli che passeranno primi. In uno di questi giorni il Comitato organizzatore farà un giro di preparazione dando dovunque le disposizioni necessarie perchè tutto proceda nel massimo ordine.

Alla corsa parteciperanno molte Case ciclistiche, che offriranno medaglie e premi.

RECENTISSIME

Il processo della mala vita
Erricone contro Lioy

VITERBO, 3. — L'udienza si apre alle 9.40.

E' richiamato il maresciallo Capezzuti.

Pres.: Ricorda che nel giugno 1898 procedette all'arresto del Rapi.

— Sissignore.

Pres.: Mi dica un po' come avvenne l'arresto?

— Dopo spiccato il mandato di cattura mi incaricò di sorvegliare la linea Roma-Napoli. Io scendevo e salivo sui treni e quando a Cascina salì su un treno in uno scompartimento di seconda classe vidi il prof. Rapi, che stava dormicchiando.

Appena mi vide mi puntò... Certo il Rapi mi riconobbe, tanto che quasi subito si recò alla ritirata. Parlammo un po' insieme e giunti a Sparanise, lo invitai ad uscire dallo scompartimento ed a seguirmi.

Il Rapi non voleva cedere alla mia preghiera ma poi egli accondiscese e lo condussi in caserma, senza che comprendesse nulla. Ci mettemmo a girare in giardino ed a parlare del più e del meno. Intanto io telegrafai al capitano Fabbroni che mandò anche Farris. Io allora mostrai il mandato di cattura al Rapi, che se ne mostrò addoloratissimo. Fu perquisito e gli vennero sequestrate le valigie.

Avv. Lioy al teste: Crede che il delitto Cuocolo sia un delitto di camorra?

— Certo data la personalità Cuocolo, notoriamente camorrista, ricettatore e confidente di polizia pensai subito trattarsi di delitto di camorra, come sostenevano pure quasi tutti i giornali di Napoli.

Avv. Lioy: Come le risultò che Cuocolo fosse camorrista?

— Dalla voce pubblica e dagli stessi giornali.

Pres.: Voi conoscevate Cuocolo?

— No affatto.

Avv. Lioy: Intanto nessuno ci dice per quale fatto Cuocolo fosse ritenuto come camorrista perchè i funzionari di P. S. lo escludono. Dunque ripeto, da chi seppe il teste che Cuocolo apparteneva alla Camorra.

Capezzuti, perdendo la pazienza: Insomma, volete che parli chiaro. Ebbene dirò che quando voi avv. Lioy, siete venuto in caserma a Capo di Chino a prendere notizie sul delitto Cuocolo avete detto pure voi che Cuocolo, Alfano e Rapi erano camorristi.

Alfano: Come poteva fare l'avv. Lioy a qualificarmi come camorrista. Ma citatelo come testimone, l'avv. Lioy.

Pres.: Non possiamo farlo e non è dipeso da noi.

Avv. Aldo Vecchini: Calmatevi Alfano. E' quella una induzione dell'avvocato Lioy.

Alfano: Ma che induzione.

Avv. Lioy: Allora non posso parlare.

Alfano: E parlate una buona volta.

Lioy: Non posso parlare per delicatezza ed educazione.

Alfano: Certo non potete parlare, ed intanto ricurvate la schiena davanti al capitano Fabbroni e la incurvate davanti al maresciallo Capezzuti.

Lioy: Lasciate fare.

Alfano: Si io vi lascio fare, voi però non dovete rispondere di nulla, ed io rischio l'ergastolo.

Avv. Lioy non risponde.

L'diuenza è rimessa a domani.

Il Re alla caccia dello stambecco

TORINO, 3. — La *Gazzetta del Popolo* dice che il Re lascierà questa sera Sant'Anna di Valdieri, dove villeggia la famiglia reale, e salendo a Borgo San Dalmazzo, in treno speciale, preceduto dalle staffette transiterà per Torino alle ore 24 diretto alle caccie allo stambecco nella Valle d'Aosta.

Egli ed il seguito proseguiranno stanotte per Courgnè, donde muoveranno alla prima battuta di questa caccia alla quale prenderà parte come è noto il principe ereditario di Germania; il quale giungendo alla linea di Novara, scenderà a Chivasso e si recherà in Val d'Aosta senza toccare Torino.

A Torino verrà poi la settimana ventura insieme ai sovrani per visitare la esposizione.

Lo stesso giornale ha pure da Valdieri che il Re Vittorio dopo al caccia allo stambecco farà ritorno a Sant'Anna dove verranno più tardi iniziate le partite di caccia al camoscio.

A Valdieri si stanno riattando le molte e serpeggianti strade mulattiere, che conducono ai principali luoghi di caccia, strade corrose dalle nevi e dalle frane, costrutte non senza grave dispendio da Re Vittorio Emanuele II. Si fanno finora prenotazioni di battitori, che sommano per lo più a 200.

UN'ORRIBILE TRAGEDIA

NAPOLI, 3. — Un'impressionante tragedia si è svolta stamane nel popolare rione di Ponte Nuovo. Il caffettiere Vincenzo Pagnotta, di anni 50, che da vario tempo si trovava inabilitato al lavoro e che aveva dato segno di alienazione mentale, stamane afferrata la moglie Giulia Esposito per i capelli, le vibrava un terribile colpo di rasoio al collo sgozzandola, prima che alcuni potesse prestare soccorso alla vittima. Il Pagnotta poi rivolse l'arma contro di sè, e si vibrò un secondo colpo alla trachea, recidendola completamente. Il demente cadde al suolo in una pozza di sangue, e spirò all'istante.

Violenta dimostrazione a Lisbona

LISBONA, 3. — Una folla composta di operai ha fatto una violenta dimostrazione nei dintorni del palazzo dell'assemblea costituente. Sono state emesse grida ingiuriose verso il Governo e verso i deputati. La truppa disperse i dimostranti e ristabilì la calma. I giornali biasimarono la dimostrazione. Uno squadrone di lancieri venuti a prendere la guardia al Parlamento è stato acclamato dai dimostranti. La città presenta il consueto aspetto.

L'arbitrato tra la Francia e gli Stati Uniti

PARIGI, 3. — Nel pomeriggio si è firmato contemporaneamente a Parigi e a Washington il trattato generale di arbitraggio tra la Francia e gli Stati Uniti.

Un incendio sintomatico

TANGERI, 3. — Si ha da Larrache il 2 corr.: Si afferma che un incendio ha completamente distrutto il deposito di materiali della compagnia tedesca del porto.

Le abitazioni del personale sono intatte. L'incrociatore *Cataluna* ha sbarcato un picchetto di soccorso. Non si segnala alcuna vittima.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 3. — *Pressione*. In Europa la pressione massima è 770 al nord della Spagna, minima 755 al nord dell'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è lievemente disceso sul continente e in Sardegna, salito di circa un millimetro sulla Sicilia.

Temperatura e cielo. — La temperatura è diminuita in Toscana, irregolarmente variata altrove; pioggie e temporali in Lombardia, Veneto, Emilia e nell'Italia centrale, quasi completamente sereno altrove. Qualche vento forte settentrionale sull'Italia inferiore e isole. Il barometro massima 764 sulle Alpi, minima 761 sulla penisola Salentina.

Probabilità. Venti deboli moderati o forti prevalentemente settentrionali sul continente tra sud e ponente; sulla Sicilia ancora cielo generalmente vario, con temporali e pioggie prevalentemente al nord e centro.

(Udine 3 agosto)

Ore 8 termometro 22.9 — Massima 31.3 — Barometro 754 — Stato atmosf. - Bello — Vento - Nord — Pressione: Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

Statistica agraria

ROMA, 3. — Il supplemento al numero di Luglio del Bollettino di Statistica Agraria, edito sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, contiene le notizie pervenute alla ultima decade del mese.

Delle inrormazioni pubblicate, meritano di essere particolarmente rilevate, quelle relative alla produzione del frumento in Italia, che viene modificata in 55.350.000 quintali; in Rumania ove la produzione del frumento si calcola in 26.000.000 di quintali; e negli stati-Uniti ove si prevede una produzione di frumento di primavera di 66.629.149 quintali, contro 62.976.511 quintali nel 1910. La produzione complessiva del frumento pei 13 paesi che hanno fornito dati ufficiali, si eleva così a un totale di 433.719.223 quintali, contro 473.376.777 quintali nell'anno passato.

L'indice unitario della produzione ossia il rapporto percentuale tra la produzione prevista nell'anno in corso e quella ottenuta nel 1910, per tale gruppo di paesi, che nel Bollettino di luglio era 105,4, viene così a mutarsi in 104,3.

Dogana e marina

ROMA, 3. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade del mese di luglio sono ammontate a lire 8.100.000 con una differenza in meno sull'ugual periodo precedente di lire 300.000.

Le entrate in tutto il mese di luglio sono state di lire 27.800.000 con un differenza in più di lire 1.200.000.

L'importazione del grano nell'ultima decade di luglio è stata di tonnellate 31.638 con una differenza in meno di tonnellate 2.191. In tutto il mese di luglio è stata di tonnellate 105.265 con una differenza in più di lire 5.536 tonnellate.

L'importazione del caffè nel suddetto periodo è ammontata a quintali 6.481 con un aumento di quintali 544. In tutto il mese di luglio è stata di quintali 21.277 con una differenza in più di 2.222 quintali.

L'importazione dello zucchero di prima e seconda classe nella terza decade di luglio ammontò a 1.633 quintali con un aumento di ——— quintali, in tutto il mese è stata di quintali 3.780 con una differenza in più di 2.266 quintali.

L'importazione del petrolio e della benzina fu di 20.778 quintali con un aumento di 5.362 quintali. In tutto il mese ammontò a quintali 65.265 con un aumento di 10.849 quintali.

La situazione dell'industria cotoniera americana

Nel New England sono stati riaperti parecchi cotonifici e molti operai già disoccupati riammessi al lavoro. Per converso la situazione delle filandee di cotone nel Sud non appare molto buona. Di recente circa 40 filande nel North Carolina hanno sospeso i lavori per una o due settimane.

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

3 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	102.90
fine agosto	103.05
" " " 5.1|2 0|0	105.—
Azioni Banca d'Italia	1445.05
" Banca Commer. Ital.	848.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	360.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	161.—
Azioni Londra	13.75
" Svizzera	102.—

Borsa di Genova

3 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	102.82
fine agosto	102.97
" " 3.1|2 0|0	102.75
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	1444.45
Azioni Banca d'Italia	848.50
" Banca Commer. Ital.	557.—
" Credito Italiano	623.25
" Ferrovie Meridionali	406.75
" Mediterranee	360.—
" Navigazione Gen. Ital.	332.50
" Raffi. Ligure Lombarda	1.370.—
" Acciaierie Terni	678.—
" Eridania	224.—
" Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi

3 agosto (Chiusura)
mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	94.52
" Italiana 3.3|4 0|0	102.30
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.06
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.25
Cambio su Italia	99.1|2
Rendita Turca	92.80
Rendita Russa 1891	83.80
" " 1906	104.15
" " 1909	106.25
" Portoghese	66.—
Banca Commerciale	846.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7,58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13,15 - 17,47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19,45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15,23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13,5 - M. 17.36 - M. 21.48.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.48.

da San. Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.